

# DOPPIOZERO

---

## Pierre e Jean

Gianfranco Marrone

6 Settembre 2023

*Calvino scrive in Perch  leggere i classici che i classici sono quei libri di cui di solito si sente dire "sto rileggendo..." e mai "sto leggendo...."*

E se Madame Bovary non si fosse suicidata? se avesse tenuto dentro il senso di colpa, l'angoscia per l'adulterio, perfino il segreto di un figlio avuto con l'amante di turno? *Pierre et Jean* di Guy de Maupassant (1887) prende sul serio questi interrogativi controfattuali, spostando per  la prospettiva narrativa dalla signora in difficolt  ai suoi due figli. I quali, dando il titolo al romanzo, ereditano dalla mamma il marchio pi  infamante dell'immaginario ottocentesco piccolo borghese, l'adulterio appunto, facendosene carico loro malgrado. Il segreto, cos , non durer  a lungo, dando adito a il caso di dirlo a una scena madre in cui la sventurata, alla fine, risponde ai dubbi del figlio legittimo, confessando fra le lacrime il suo amore clandestino e l'altro figlio dunque illegittimo che ne   scaturito. Ecco perch  vale la pena rileggere questo romanzo di Maupassant, senz'ombra di dubbio l'erede letterario migliore di Gustave Flaubert.

Ch  di eredit , del resto, in questo libretto per nulla minore si tratta. Eredit  non di un trauma o di una poetica ma, banalmente, di un sacco di soldi. La storia va forse ricordata. Pierre e Jean sono due fratelli diametralmente opposti nel fisico e nel carattere: bruno e biondo, alto e basso, antipatico e simpatico, medico e avvocato. Dopo un lungo soggiorno a Parigi, i genitori ormai avanti negli anni decidono di trasferirsi a Le Havre, dove il padre, innamorato del mare e delle imbarcazioni, va a pesca appena pu  e la madre, casalinga taciturna, lo asseconda per come pu . I due ragazzoni, finiti gli studi nella capitale   Pierre, dopo non poche ambascie, medicina; Jean, sicuro di s , giurisprudenza   raggiungono pap  e mamma in quella nebbiosa citt  portuale convinti di intraprendere in quella greve zona di confine fra la terra e il mare le rispettive professioni per cui hanno guadagnato l'agognato pezzo di carta. Ma questo   l'antefatto. Il romanzo comincia piuttosto su una barca (l  dove, vedremo, terminer ), sulla quale la poco allegra famigliola porta in gita una giovane e ricchissima e seducente vedova a cui i due giovanotti fanno goffamente la corte. Fanno a gara per chi rema pi  forte, mostrando i bicipiti sudati e tanta voglia di primeggiare, ma la signora sembra non farci caso. Rientrati a casa, un notaio annuncia che Jean ha ricevuto una strabiliante eredit  da un amico di famiglia di tanto tempo prima, a Parigi, funzionario facoltoso in un Ministero e, sembra, assai simpatico e bonaccione. Bingo?

Manco a dirlo l'equilibrio si rompe: il padre esulta dalla gioia, Jean ammutolisce, la madre sospira, Pierre   in imbarazzo, la giovane vedova preferisce accomiarsi. La botta   grossa, in tutti i sensi, e, ricevuto tanto inaspettato denaro, occorre riformattare l'esistenza collettiva di questa minuscola comunit  che ha il peso addosso, nondimeno, della societ  tutta, della sua morale bigotta che mal gestisce la dialettica negativa fra la sete di denaro e la rispettabilit  femminile.

Tutto il libro non   altro che il racconto del modo in cui, poco a poco, l'equilibrio iniziale si ricostituisce. Non senza fatica. Il prezzo da pagare   alto. E sar  Pierre, il fratello sfigato senza eredit , cio  senza arte n  parte, dilaniato dall'amore e dal concomitante disprezzo verso la madre, a doversi trasformare in un classico capro espiatorio, imbarcandosi come medico di bordo in un piroscampo per l'America. Ma forse   pi  complicato di cos . Quel che fa di questo libro un piccolo capolavoro sta nel fatto che, come lo

stesso Maupassant dichiara nella lunga Prefazione, il romanzo, in barba a ogni naturalismo, vuol essere "ed " a tutti gli effetti " un *Œtude psychologique*. La storia cio" dello struggimento di Pierre che deve elaborare questo strano lutto: prima si interroga del motivo per cui " tanto contrariato per questa eredit" del fratello; poi capisce che " geloso di Jean; poi ancora inizia a chiedersi la ragione per la quale quel gioielliere abbia lasciato tutto al fratello, escludendolo; poi ancora, tra i risolini amari di alcuni conoscenti, inizia finalmente a capire: Jean " figlio del funzionario, la madre " un'adultera! Ci vogliono giorni e giorni per raggiungere questa consapevolezza, di modo che Pierre, medico, inizia a fare l'avvocato, e va in cerca delle prove e delle controprove di questa sua angosciosa intuizione: fotografie ingiallite che mostrano la forte somiglianza fra il decuius e l'erede, il nervosismo crescente della madre che nasconde quelle foto, le domande innocenti del padre, l'improvviso interesse della giovane vedova per Jean o, meglio, per la sua rendita annuale (e il matrimonio s'avr da fare)! Pierre non sa cosa pensare, anzi, non pu che pensare quel che non vorrebbe pensare: per s stesso, per il fratello inconsapevole, per il padre tradito, ma soprattutto per la madre traditrice (perch, perch, perch). La quale, alla fine, confesser tutto quanto, platealmente dichiarando d'aver in fondo sempre amato, ricambiata, il ricco funzionario ministeriale, a fronte del marito, stupidotto e anaffettivo che non ha mai compreso (ed ecco Emma riemergere) le fluttuazioni romantiche del suo animo sensibile.

Il tutto, per Pierre, non stando un attimo fermo. Il tormento interiore del povero (in tutti i sensi del termine) ragazzo ha una specie di corrispettivo oggettivo nel paesaggio che, eternamente passeggiando, attraversa in lungo e in largo. S'alza, si siede, gironzola, cambia strada, saltella, si blocca, riparte, corre, s'impietrisce, bighellona, esplora! Il lettore, grazie a questo moto perpetuo che si fa significativo dei sommovimenti interiori del personaggio, della sua psicologia inquieta, conosce in tal modo a menadito i luoghi narrati nel romanzo e le loro minuziose articolazioni: la forma dell'appartamento di famiglia, quella della casa dove Jean progetta studio e abitazione futuri, le strade intorno al palazzo, il corso principale della citt, le spiagge normanne e, poi, soprattutto, il porto, gli anfratti, i moli, le sirene, i lampioni, gli odori, l'orizzonte! Avr cos un gioco facile Italo Calvino (che ha ospitato il libro, introducendolo, nella collezione einaudiana delle Centopagine) a sostenere che, a dispetto dello studio psicologico indicato dall'autore, questo testo " un perfetto romanzo naturalista dato che il suo vero protagonista " il paesaggio di Le Havre, la sua gente, i suoi traffici, le sue qualit sensibili.

Le Havre, avamposto suo malgrado, " spazio intermedio fra la terra e il mare, l'Europa e l'America, il noto e l'ignoto, il passato e il futuro. Le navi che giorno e notte, senza soluzione di continuit, entrano ed escono dal suo porto, provenendo da chiss dove o recandosi chiss dove altro, rassicurano e insieme spaventano, proiettando i meschini dilemmi di una famiglia allo sfascio su uno schermo, se non universale, comunque assai vasto: quello di un'epoca storica che sta per chiudersi, di una cultura e di una tradizione alla ricerca di se stesse, di un futuro vissuto pi come misterioso destino che come scelta consapevole.

Per questa ragione *Pierre et Jean* ", forse, un libro fondamentale che discute, narrandola, la spinosa questione della trasmissione ereditaria. Da una parte, certo, c' " l'eredit pecuniaria che Jean, anche dopo aver saputo del significato del lascito, decide cinicamente di accettare, sacrificando l'onore borghese al dio denaro. D'altra parte, come dir Sartre proprio a proposito di Flaubert nell'*Idiota della famiglia*, nessuna eredit " irricevibile, al punto che, aggiunge Recalcati, ereditare " il vivere stesso, l'accettare una perdita sapendo di non poterla mai superare del tutto. Una nostalgia del futuro. Da questo punto di vista, il vero erede, l'erede nascosto ma a suo modo attivo, fattivo, aperto all'avvenire, " , per nulla paradossalmente, Pierre. A lui non va denaro, certo; non va nemmeno la giovane vedova; ma proprio per questo sa cosa e come fare per risolvere la faccenda: partire verso l'America, verso l'altrove da conoscere e conquistare. Andando via, s' " detto, gioca il ruolo del classico capro espiatorio che deve essere allontanato dalla comunit che vuole ricomporsi. Ma a suo modo proprio grazie alle sue sofferenze interiori riesce a trovare una via di scampo, una linea di fuga, un domani ulteriore.

Nell'ultima scena del romanzo sono tutti di nuovo sul barchino del padre, questa volta ad ammirare il piroscifo che s'allontana verso l'orizzonte brumoso. Tutti tranne lui, che sta invece sulla nave in partenza. La madre perde qualche lacrimuccia, ma possiamo immaginare che Pierre, su quel ponte, mentre

nessuno lo vede, ha un grosso sorriso sulle labbra. Un sorriso di liberazione.

### **Leggi anche**

Andrea Giardina, [\*Bouvard e Pécuchet\*](#)

Pino Donghi, [\*Viaggio al termine della notte\*](#)

Alessandro Banda, [\*Lourdes\*](#)

Gian Piero Piretto, [\*Il Dottor Ázivago\*](#)

---

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.  
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

---



ŒUVRES DE GUY DE MAUPASSANT

Collection à 3 fr. 50 le volume

ROMANS

Bel-Ami (Illustrations de FERDINAND BAC).....	1 vol.
Une Vie (Illustrations de A. LEROUX).....	1 vol.
Mont-Oriol (Illustrations de FERDINAND BAC).....	1 vol.
Fort comme la Mort (Illustrations de ANDRÉ BROUILLET).....	1 vol.
Notre Cœur (Illustrations de RENÉ LELONG).....	1 vol.
Pierre et Jean (Illustrations de GÉO DUPUIS).....	1 vol.
Les Dimanches d'un Bourgeois de Paris (Illustrations de Géo Dupuis).....	1 vol.

NOUVELLES

La Maison Tellier (Illustrations de RENÉ LELONG).....	1 vol.
Contes de la Bécasse (Illustrations de LUCIEN BARBUT).....	1 vol.
Miss Harriet (Illustrations de CH. MOREL).....	1 vol.
Boule de Suif (Illustrations de JEANNOT).....	1 vol.
Clair de Lune (Illustrations de LUCIEN MÉTIVET).....	1 vol.
Le Horla (Illustrations de JULIAN-DAMAZY).....	1 vol.
La Main Gauche (Illustrations de LOUIS-RICHÉ).....	1 vol.
Monsieur Parent (Illustrations de JULIAN-DAMAZY).....	1 vol.
Yvette (Illustrations de CORTAZZO).....	1 vol.
Les Sœurs Rondoli (Illustrations de RENÉ LELONG).....	1 vol.
Mademoiselle Fifi (Illustrations de L. VALLET).....	1 vol.
La Petite Roque (Illustrations de GRANDJEAN).....	1 vol.
L'Inutile Beauté (Illustrations de MAURICE DE LAMBERT).....	1 vol.
Toine (Illustrations de V. ROTTEMBERG).....	1 vol.
Contes du Jour et de la Nuit (Illustrations de V. BOCCINO).....	1 vol.
Le Rosier de M <sup>me</sup> Husson (Illustrations de V. ROTTEMBERG).....	1 vol.
Le Père Milon (Illustrations de CH. HUARD).....	1 vol.
Misti (Illustrations de RICARDO FLORÈS).....	1 vol.

VOYAGES

La Vie Errante (Illustrations de LANOS).....	1 vol.
Au Soleil (Illustrations de ANDRÉ SURÉDA).....	1 vol.
Sur l'Eau (Illustrations de LANOS).....	1 vol.

THÉÂTRE

Musotte (en collaboration avec JACQUES NORMAND). — La Paix du Ménage. — Histoire du Vieux Temps (Illustration de A. GOUSSÉ).....	1 vol.
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------

POÉSIE

Des Vers (Illustrations de G. FRAIPONTY).....	1 vol.
-----------------------------------------------	--------

Tous droits de traduction et de reproduction réservés pour tous les pays, y compris la Suède, la Norvège, la Hollande et le Danemark.  
S'adresser, pour traiter, à la librairie OLLENDORFF, 50, Chaussée d'Antin, Paris.

ŒUVRE

Pie



LIB